

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 3 maggio 2018



## MESSA IN SICUREZZA EDIFICI

Italia Oggi 03/05/18 P. 30 Edifici sicuri, detrazioni ampie Fabrizio G. Poggiani 1

## LAUREE PROFESSIONALIZZANTI

Italia Oggi 03/05/18 P. 35 Investire sul futuro dei giovani 3

## PRIVACY

Sole 24 Ore 03/05/18 P. 5 Privacy, uno spiraglio per le imprese Antonello Cherchi 5

## CASSA FORENSE

Italia Oggi 03/05/18 P. 34 Cassa forense, patrimonio oltre 11 mld Simona D'Alessio 6

## COMPETITIVITÀ

Sole 24 Ore 03/05/18 P. 15 Robot e creatività Italia più attrattiva per i capitali esteri Micaela Cappellini 7

## PREVIDENZA RAGIONIERI

Sole 24 Ore 03/05/18 P. 35 Per Cnpr 45 milioni di utile Federica Micardi 9

## AUTOSTRADE

Sole 24 Ore 03/05/18 P. 1-2 Autostrade, via libera Ue a lavori per 8 miliardi Concessioni prorogate Alessandro Arona 10

La circolare 7/18 fornisce indicazioni per la predisposizione del 730 precompilato

## Edifici sicuri, detrazioni ampie Spettano per le spese sostenute per interventi dall'1/1/17

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**D**etraazione per la messa in sicurezza statica delle parti strutturali di edifici o di complessi di edifici collegati strutturalmente, spettante anche per le spese sostenute per interventi le cui procedure di autorizzazione sono iniziate dopo l'1/1/2017. Fruibilità nella misura del 50% e nel limite di spesa di 96 mila euro per unità immobiliare, ma se dagli interventi antisismici deriva la diminuzione, di una o due classi di rischio, la stessa è fruibile nella maggiore entità del 70 o dell'80%.

Queste alcune novità che trovano puntuale riscontro nella maxi circolare 7/E dello scorso 27 aprile (si veda *ItaliaOggi*, 28/4/2018) e che rappresenta, come quella del medesimo periodo dell'anno precedente, un vero e proprio vademecum per la corretta compilazione dei modelli 730 e Redditi di tale periodo.

**Ristrutturazione.** Tra le numerose, una prima indicazione utile riguarda la presenza di una ristrutturazione, con ampliamento di un box pertinenziale, per la quale la detrazione spetta anche per le spese relative all'ampliamento, a condizione che lo stesso sia funzionale alla creazione di un nuovo posto auto.

Sul piano pratico, inoltre, qualora vi siano più soggetti titolari del diritto alla detrazione, il beneficio può spettare anche a colui che non risulti intestatario del bonifico e/o della fattura nella misura in cui abbia sostenuto le spese, a prescindere dalla circostanza che il bonifico sia stato o meno ordinato da un conto corrente cointestato con il soggetto che risulti, invece, intestatario dei predetti documenti.

L'installazione del sistema di accumulo su un impianto da diritto alla fruizione della detrazione, sia nel caso d'installazione contestuale che successiva a quella dell'impianto fotovoltaico, poiché il detto sistema di accumulo appare come un elemento funzionale all'impianto fotovoltaico.

**Bonus mobili.** Il bonus spetta anche qualora i mobili e i grandi elettrodomestici

siano destinati ad arredare l'immobile ma l'intervento, cui è collegato l'acquisto, è stato effettuato sulle pertinenze dell'immobile stesso, anche se autonomamente accatastate. Qualora l'acquisto di questi beni sia destinato a un unico immobile, facente parte di un edificio interamente ristrutturato da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, per data di «inizio lavori» s'intende la data di acquisto o di assegnazione dell'immobile.

Nel caso di interventi di recupero edilizio che comportino l'accorpamento di più unità abitative o la suddivisione in più immobili di un'unica unità abitativa, per l'individuazione del limite di spesa per l'acquisto dei mobili e grandi elettrodomestici, vanno considerate le unità immobiliari censite in catasto all'inizio degli interventi edilizi e non quelle risultanti alla fine dei lavori. Per gli acquisti effettuati nel 2017 si deve tener conto, ai fini della verifica del tetto di spesa di euro 10 mila delle eventuali spese sostenute nell'anno 2016, se collegate a interventi edilizi effettuati nel medesimo anno.

**Sisma bonus.** Dall'1/1/2017 la detrazione per la messa in sicurezza statica spetta per le spese sostenute per interventi

le cui procedure di autorizzazione sono iniziate dopo l'1/1/2017, relativamente agli edifici ubicati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 (ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3274/2003) e alle costruzioni adibite ad abitazione, anche diversa da quella principale, e ad attività produttive. La detrazione spetta nella misura del 50%, su un tetto di spesa di 96 mila euro per unità immobiliare per ciascun anno, da ripartire in cinque quote annuali, e se dagli interventi antisismici deriva la diminuzione di una o due classi di rischio, la detrazione spetta nella maggiore misura rispettivamente del 70% o dell'80% delle spese sostenute; le linee guida per la classificazione e le modalità per l'attestazione, sono stati fissati dal dm 58/2017, come modificato dal successivo dm 65/2017.

**Risparmio energetico.** La legge di Bilancio 2017, per le spese effettuate dall'1/1/2017 al 31/12/2021, ha disposto detrazioni più elevate per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici ovvero nella misura del 70% per gli interventi che abbiano interessato l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo o del 75% per gli interventi del punto precedente diretti a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e purché conseguano almeno la qualità media di cui alle tabelle del dm 26/06/2015.

—© Riproduzione riservata—



## Bonus casa

### Le principali precisazioni della circolare 7/E del 27/04/2018

<i>Ristrutturazione</i>	In presenza di più soggetti titolari del diritto alla detrazione, il beneficio spetta anche a colui che non risulta intestatario del bonifico e/o della fattura, sempre nella misura in cui abbia sostenuto le spese
<i>Bonus mobili</i>	Per gli acquisti eseguiti nel 2017 si deve tener conto, ai fini della verifica del tetto di spesa di euro 10 mila, delle eventuali spese sostenute nell'anno 2016, se collegate a interventi edilizi effettuati nel medesimo anno
<i>Sisma bonus</i>	Dall'1/1/2017 la detrazione spetta per le spese sostenute per interventi le cui procedure di autorizzazione sono iniziate dopo l'1/1/2017, relativamente agli edifici ubicati nelle zone sismiche 1, 2 e 3
<i>Risparmio energetico</i>	Detrazioni più elevate per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici: 70% per gli interventi che abbiano interessato l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo o 75% per gli interventi diretti a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva

*Il presidente Savoncelli illustra il progetto del Cng sulle lauree professionalizzanti*

## Investire sul futuro dei giovani

### Il geometra laureato a 22 anni entra nel mondo del lavoro

Quattro corsi di laurea triennale «Costruzioni e gestione del territorio» in classe L7 (Ingegneria civile e ambientale) a Lodi, Mantova, Reggio Emilia e Rimini, in collaborazione con gli atenei di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e della Repubblica di San Marino; cinque poli tecnologici a Grosseto, La Spezia, Olbia, Siena e Torino, in collaborazione con l'Università telematica internazionale Uninettuno; cinque lauree professionalizzanti ispirate al recente decreto Fedeli (n. 935/2017), attivate presso l'Università degli Studi della Campania «L. Vanvitelli», l'Università degli studi di Padova, l'Università degli studi di Udine, il Politecnico di Bari, il Politecnico delle Marche: legittimato da questi numeri, il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati prosegue il pressing sulle forze politiche per assegnare continuità alla proposta di legge «Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali», depositata a settembre 2016 alla Camera dei deputati e sottoscritta da molti parlamentari di vari schieramenti. I risultati non si sono fatti attendere: l'iter di approvazione, interrotto solo dalla fine della 17ª legislatura, è già ripreso agli albori della 18ª: il disegno di legge, oggi atto Senato n. 57, è in attesa di essere assegnato alla commissione competente.

**Domanda. Presidente Savoncelli, riprende al Senato il cammino della «laurea del geometra»: quali sono le aspettative della categoria?**

**Risposta.** Sono molto fiducioso: in questo periodo di gestazione legislativa si è rafforzato lo scenario economico-sociale all'interno del quale deve essere contestualizzata la nostra proposta di riforma del percorso di accesso. In parallelo, stanno maturando alcune dinamiche che il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati ha ritenuto opportuno non trascurare: mi riferisco, in particolare, al titolo universitario previsto dalla Comunità europea per esercitare la professione a livello transazionale (entro il 2020), unitamente alla sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado del Miur, ai quali sono stati ammessi anche sette istituti tecnici Cat (di Ferrara, Jesi, Grosseto, Bergamo, Campobasso, Trapani e Firenze).

**Domanda. Entriamo nel dettaglio: cosa intende quando parla di rafforzamento dello scenario socio-economico di riferimento?**

**R.** Penso, in particolare, al ruolo di primo piano assegnato a ordini e collegi professionali nell'ambito delle lauree professionalizzanti configurate dal ministro dell'istruzione uscente Valeria Fedeli; all'appello lanciato dal sistema economico-sociale al mondo scolastico e accademico in favore di un modello didattico-formativo più allineato alle esigenze del mercato del lavoro e del territorio e, infine, alla crescente attenzione dei docenti, degli studenti e delle

famiglie ai temi dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro: tre leve straordinarie per ridurre la disoccupazione giovanile che in Italia, è bene ricordarlo, è tra le più elevate in Europa. A patto, però, di azionarle in maniera sinergica e puntare al medesimo obiettivo: investire sulla formazione e sullo sviluppo delle competenze tecniche richieste dal mondo del lavoro. Il consolidarsi di questo scenario evidentemente contribuisce a rendere più solida la nostra proposta, il cui valore aggiunto è la previsione di un titolo abilitante (input fornito, e ripreso, dalla «Cabina di regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti» in occasione della stesura del documento d'indirizzo per la formazione terziaria), che si traduce nella possibilità - per i giovani che vogliono intraprendere la professione di geometra - di conseguire la laurea a soli 22 anni, e di inserirsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze di livello accademico.

**D. Che tempi prevede per la messa a regime della «laurea del geometra»?**

**R.** Premesso che i tempi saranno dettati in sede legislativa, è possibile ipotizzare dieci anni dalla data di approvazione definitiva del disegno di legge: un tempo fisiologico per un processo di cambiamento che condurrà all'identificazione di un corso di studi focalizzato sulla professione, omogeneo e riconoscibile sull'intero territorio nazionale. A beneficio sia dei ragazzi, chiamati a decidere del proprio percorso di vita, che della categoria, capace di perpetuare la tradizione innovando, evolvendo e migliorando.

**D. Nelle more di questo percorso che guarda al futuro, cosa accadrebbe ai geometri del presente?**

**R.** Come già esplicitato nelle norme finali e transitorie della proposta di legge,



sarebbero salvaguardati i diritti di tutti: degli studenti già iscritti all'istituto tecnico «Costruzioni, ambiente e territorio» (Cat), che potrebbero scegliere di conseguire l'abilitazione professionale secondo le norme vigenti (18 mesi di tirocinio al termine del diploma quinquennale); degli iscritti alla classe prima fino all'anno di avvio del nuovo corso di laurea professionalizzante e abilitante; di coloro che, avendo conseguito una delle lauree previste dall'articolo 55 del dpr 328/2001, continuerebbero ad utilizzare il titolo professionale di «geometra laureato». Nulla cambierebbe, chiaramente, per i professionisti già iscritti all'albo, legittimati nel loro operare dai titoli in precedenza acquisiti.

## D. Quale sarà il profilo del «nuovo» geometra?

R. Sarà in grado di adattarsi a contesti che evolvono rapidamente sotto la spinta della rivoluzione digitale, e di svolgere – come da tradizione e vocazione – la propria professione in modo assolutamente qualificato, al fianco dei cittadini e al servizio della pubblica amministrazione. La sua, tuttavia, non sarà una professionalità calata dall'alto, legittimata dal solo titolo universitario: la formazione accademica sarà l'ultimo miglio di un percorso lungimirante che parte da lontano, dalle scuole secondarie di primo grado, dove i giovanissimi studenti sono i destinatari di «Georientiamo-

ci. Una rotta per l'orientamento», il progetto di orientamento didattico promosso dalla categoria; che prosegue negli istituti tecnici Costruzione,

ambiente e territorio, dove i ragazzi del triennio sono coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro ispirati al protocollo d'intesa siglato con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, capaci di favorire lo sviluppo di competenze tecniche e soft skills richieste dal mondo del lavoro. E approda, infine, a un percorso accademico il cui obiettivo è formare profili lavorativi allineati alle richieste del mercato.

Pagina a cura  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI



Da sinistra il sottosegretario Gabriele Toccafondi e il presidente del Cng Maurizio Savoncelli

*L'orientamento scolastico, l'alternanza scuola-lavoro e le lauree abilitanti (in questi anni, la road map del Cngegl in ambito istruzione e formazione) sono strumenti che consentono ai giovani di inserirsi nel tessuto sociale, oltre che lavorativo. E, soprattutto, rappresentano il più efficace antidoto al preoccupante aumento del numero dei Neet, i giovani che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in attività formative: in Italia sono oltre 2 milioni, impegnarsi per arginare il fenomeno è un dovere di tutti*

*La previsione di un titolo abilitante si traduce nella possibilità per i giovani che vogliono intraprendere la professione di geometra di conseguire la laurea a soli 22 anni, e d'inserirsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze di livello accademico*

# Privacy, uno spiraglio per le imprese

## Il Garante: nessuna moratoria, ma applicazione pragmatica del regolamento Ue

**Antonello Cherchi**  
ROMA

Le nuove regole europee sulla privacy diventeranno operative il 25 maggio senza lasciare spazio a proroghe o a una sospensione temporanea delle sanzioni. Si tratta, infatti, di passaggi che tecnicamente non sono possibili e non sono nel potere delle singole Authority della riservatezza. Antonello Soro, presidente dell'Autorità nostrana, su questo punto è lapidario: «Non ci saranno moratorie».

E subito dopo aggiunge: «Siamo, tuttavia, consapevoli che i cambiamenti imposti dal Gdpr rappresentano in questa

### IL BUCO LEGISLATIVO

Dal 25 maggio saranno in vigore le nuove norme europee, ma manca ancora il decreto di coordinamento

fase un grande impegno per le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche per effetto del ritardo con il quale viene esercitata la delega prevista dalla legge 163 del 2017». Il riferimento è al decreto legislativo che deve coordinare la nuova legislazione europea con quella attualmente in vigore nel nostro Paese, provvedimento approvato in prima lettura dal Consiglio dei ministri del 21 marzo e che ancora non ha visto la luce nella versione definitiva. Il documento si trova a Palazzo Chigi per le intese tra i ministeri e dopo dovrà essere sottoposto al vaglio delle commissioni parlamentari e del Garante. Una corsa contro il tempo, anche perché la delega scade il 21 maggio.

Un ritardo che, come sottolinea Soro, non aiuta chi dal 25 maggio dovrà applicare il regolamento europeo sulla privacy. Anche per questo il Ga-

rante dichiara la propria disponibilità ad accompagnare «le imprese italiane e i soggetti pubblici in questo passaggio con un approccio equilibrato e pragmatico, facendo appello alla categoria della saggezza».

«Naturalmente – prosegue Soro – la nostra attenzione si rivolgerà in modo prioritario alle grandi strutture, nelle quali maggiore è la concentrazione dei dati».

Parole che da una parte sgombrano il campo da alcune ipotesi circolate negli ultimi tempi – a partire da una moratoria sulla scia di quella concessa dal Garante francese (in realtà quest'ultimo non ha autorizzato niente di simile) – e dall'altra evidenziano la disponibilità dell'Autorità nostrana a non lasciare sole imprese e pubbliche amministrazioni in questa fase delicata. Il supporto alle attività di formazione e i vademecum pubblicati finora sul sito istituzionale – da ultimo, il tutorial sulla valutazione d'impatto della privacy che ogni impresa deve predisporre – vanno in questo senso.

Iniziative che si inscrivono nell'atteggiamento «pragmatico» richiamato da Soro e lasciano pensare – insieme all'approccio «equilibrato» e al richiamo alla «saggezza» – che a partire dal 25 maggio non ci sarà alcun accanimento.

Una tale lettura delle parole del Garante lascia aperta la porta ad alcune preoccupazioni che provengono soprattutto dal mondo imprenditoriale. Le imprese si avvicinano al 25 maggio consapevoli della difficoltà del passaggio, anche per la mancanza di chiarezza normativa se il decreto legislativo non dovesse vedere la luce in tempo. Una situazione d'incertezza in cui nei primi mesi tornerebbero utili – questo chiedono le aziende al Garante – gradualità e progressività nelle sanzioni e nelle ispezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Come cambia il trattamento dei dati personali



#### IL GDPR

Il General Data Protection Regulation o Regolamento generale per il trattamento di dati personali n. 2016/679 è entrato in vigore il 24 maggio 2016 e sarà pienamente applicabile il 25 maggio 2018, sostituendo la direttiva 95/46/CE, detta anche direttiva privacy «madre»



#### IL TERMINE

Il 25 maggio 2018 il Regolamento comunitario entra in vigore, anche se non è stato recepito dalla normativa nazionale perché ha diretta esecuzione negli ordinamenti giuridici: quindi da quel giorno troveranno applicazione automatica le prescrizioni in esso contenute



#### COSA CAMBIA

Il principio fondante di questa riforma è l'accountability (responsabilizzazione) secondo cui l'azienda o l'ente, denominati «titolari del trattamento», sono liberi di valutare come conformarsi alla norma ma rispondono della correttezza del loro operato



#### COME AGIRE

La prima cosa da fare per un'azienda è mappare l'utilizzo dei dati personali e cercare di individuare le aree più esposte sotto vari profili (delicatezza delle informazioni, motivazioni d'uso ecc.) e concentrarsi per mettere a norma le aree più critiche



## Cassa forense, patrimonio oltre 11 mld

È donna quasi la metà degli avvocati iscritti alla Cassa di previdenza forense (precisamente il «48%»), ma guadagna, in media, meno della metà dei colleghi maschi: il reddito dichiarato dalla componente «rosa» è, infatti, di «circa 23.100 euro», quello degli uomini sfiora i «52.700 euro». A scattare la fotografia che mette a fuoco un cospicuo «gap» di genere nella professione legale del nostro paese è il bilancio consuntivo per il 2017 dell'ente pensionistico appena approvato dal Comitato dei delegati, che registra «un avanzo di esercizio di 915,2 milioni e un patrimonio netto che raggiunge 11.159 milioni» (al confronto con l'annualità precedente, si specifica, il patrimonio netto presenta l'escalation di «quasi un miliardo di euro»).

Per quel che concerne la gestione previdenziale, «nel 2017 le entrate contributive sono state pari a 1678,3 milioni (nel 2016 erano state 1.639,2) e la spesa per pensioni s'è attestata a 802 milioni, superiore di circa l'1,7% rispetto al precedente esercizio»; il numero dei trattamenti previdenziali complessivamente erogati dall'ente è salito di circa l'1,3% nell'arco di un anno. Per la Cassa presieduta da Nunzio Luciano il 2017 è stato il secondo anno di operatività del nuovo regolamento per l'assistenza che, viene messo in risalto, «affianca alle tradizionali misure assistenziali per stato di bisogno un nuovo modello di welfare attivo», finalizzato a sostenere la platea degli iscritti in un momento di perdurante

crisi economica; in quest'ottica, si evidenzia come la «grande partecipazione degli iscritti alle nuove opportunità offerte dalla Cassa abbia comportato nel 2017 un migliore utilizzo delle risorse disponibili» sul versante assistenziale, per il quale è stata avviata una spesa che ha complessivamente oltrepassato i «63 milioni, a fronte di uno stanziamento di circa 64 milioni».

Negli elenchi dell'ente, al 31 dicembre scorso, figuravano 242.235 associati, di cui 13.030 pensionati attivi: le donne, come accennato, rappresentano in media il 48% degli iscritti, tuttavia in molti distretti del Nord Italia e del Centro la percentuale delle legali è superiore a quella dei colleghi. Mediamente, il reddito professionale medio degli avvocati per l'anno 2016 «si attesta a 38.437 euro, con un lieve incremento (0,1%) rispetto a quello del 2015, a sua volta in crescita al confronto con le annualità precedenti», con la componente femminile in affanno sul fronte delle entrate.

Infine, oltre al via libera al cumulo gratuito dei contributi, con l'avvio dei primi pagamenti delle pensioni dal mese di maggio (si veda *ItaliaOggi* del 13 aprile 2018), la Cassa ha approvato l'abolizione temporanea del contributo integrativo minimo per il quinquennio 2018/2022 (fermo restando il pagamento del 4% sul volume d'affari Iva in sede di autoliquidazione), che ha appena avuto il «placet» dei ministeri vigilanti.

*Simona D'Alessio*



**Competitività.** Il rientro nella top ten di AtKearney

# Robot e creatività Italia più attrattiva per i capitali esteri

## Balzo di tre posizioni grazie a Industria 4.0

**Micaela Cappellini**

Dopo 16 anni di assenza, l'Italia rientra nella Top 10 mondiale dei Paesi più attrattivi per i capitali stranieri. Chiedete il perché agli investitori internazionali: vi risponderanno che il merito è soprattutto di Industria 4.0.

L'indice dell'attrattività dei Paesi, o Fdi Confidence Index, viene elaborato ogni anno dai consulenti di At Kearney. Rispetto alla graduatoria del 2017, il nostro Paese ha compiuto un balzo di tre posizioni: nessun'altra economia dell'Unione europea ha saputo avanzare di così tanto.

«Industria 4.0 è sicuramente il fenomeno più importante dietro a questo successo italiano», spiega Marco Andreassi, partner di At Kearney. Il Piano nazionale di innovazione lanciato nel gennaio del 2017 per digitalizzare i processi, incrementare la produttività e promuovere nuove competenze nelle imprese italiane non solo mira ad aumentare la competitività, ma funziona anche da catalizzatore degli investimenti stranieri. Un fattore importante, ma non l'unico: «Gli investitori internazionali che abbiamo interpellato - prosegue Andreassi - apprezzano anche il perdurare della capacità delle imprese italiane di aumentare le quote di export sui mercati globali, così come la crescente presenza nel nostro Paese di start-up e aziende innovative». E poi il 2017 «è stato il primo anno in cui il Pil dell'Italia è cresciuto oltre l'1%. E anche per il 2018 sembra realistico attendersi una crescita intorno allo 0,8 per cento».

Dal punto di vista quantitativo, è presto per dire quanti miliardi di investimenti esteri

potrà incassare il nostro Paese. I dati ufficiali del 2017 saranno disponibili soltanto tra un mese e potranno fornire una prima indicazione su quanto l'Italia abbia recuperato in attrattività. Nel 2016, nel nostro Paese affluirono capitali stranieri per circa 30 miliardi di dollari: tanti quanti la Francia, e più della Spagna e delle Germania.

Era dal 2002, che il nostro Paese non saliva così in alto nella classifica delle mete preferite dai capitali stranieri. Per esattezza, allora eravamo arrivati addirittura al sesto posto: «Ma quello fu un anno irripeti-

### GLI ALTRI FATTORI

Gli investitori apprezzano la capacità delle nostre imprese di aumentare quote di export e la presenza di start-up e aziende innovative

bile per l'Italia - ricorda Andreassi - avevamo stretto la cinghia, ma tutti i nostri sacrifici furono ripagati dall'ingresso nell'euro. Anche gli interessi sul debito italiano si erano abbassati».

Continuerà questa Italia a piacere agli investitori esteri, anche se sono due mesi che non riesce ad avere un governo? «Ben prima del 4 marzo era chiaro che l'esito delle elezioni sarebbe stato molto incerto - sostiene Andreassi - ecco perché gli effettivi risultati elettorali non sembrano influire negativamente sulle intenzioni delle aziende straniere in Italia. Un po' perché questo genere di investimenti non è volatile, come quelli in Borsa, ma si basa su strategie di lungo periodo. E un po' perché le aziende

straniere in Italia ormai sono vaccinate». Se insomma il Paese è rimasto stabile anche dopo il referendum costituzionale del dicembre del 2016, che ha posto fine al Governo Renzi, non c'è motivo di pensare che un certo grado di continuità non possa essere garantito anche questa volta.

Accanto a Industria 4.0, l'altro fattore che premia l'Italia, a sorpresa, è il vento del protezionismo che ha preso a soffiare sempre più forte nel mondo. Quello stesso protezionismo che per il nostro export è una minaccia. «Quando le barriere commerciali nel mondo vengono rafforzate e gli scambi di beni e servizi diventano più difficili - spiega Andreassi - tipicamente gli investimenti si spostano dai Paesi emergenti a quelli più avanzati. La nostra classifica 2018 ne è la dimostrazione: questo è l'anno del ritorno degli investimenti nei grandi Paesi avanzati». L'Italia è uno di questi, ma in generale tutta l'Europa ne beneficia: dei primi 25 Paesi in classifica, 14 sono del Vecchio Continente. E se il Canada e l'Australia scalano ciascuno una posizione, Cina e India - i due più grandi fragli emergenti - perdono terreno.

Per l'Italia il barometro volge al bello non solo per quanto riguarda la capacità di attrarre investimenti stranieri, ma anche di investire all'estero: «Lo dimostra il dinamismo delle nostre aziende nel settore dell'energia, come Enel e Terna - ricorda Andreassi - ma anche nell'alimentare con Lavazza e Campari, nella farmaceutica con Bracco e Recordati, nella chimica con Mapei e nelle infrastrutture con Ferrovie dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La graduatoria

I primi 15 paesi per attrattività e la loro posizione rispetto agli anni precedenti

Posizione			Paese	Indice di attrattività	
2016	2017	2018			
1	1	1	Stati Uniti	2,2	=
3	5	2	Canada	1,8	▲
4	2	3	Germania	1,7	▼
5	4	4	Regno Unito	1,6	=
2	3	5	Cina	1,5	▼
6	6	6	Giappone	1,4	=
8	7	7	Francia	1,3	=
7	9	8	Australia	1,2	▲
11	12	9	Svizzera	1,1	▲
16	13	10	Italia	1,0	▲
9	8	11	India	0,9	▼
10	10	12	Singapore	0,8	▼
14	14	13	Paesi Bassi	0,7	▲
22	15	14	Svezia	0,6	▲
13	11	15	Spagna	0,5	▼

Fonte: A.T. Kearney Foreign Direct Investment Confidence Index.

## LE STIME

### 370 miliardi \$

#### I capitali verso la Ue

Secondo le prime stime rese note dall'Unctad (che pubblicherà i numeri definitivi soltanto il mese prossimo) nel 2017 nell'Unione Europea sono affluiti capitali esteri per 370 miliardi di euro

### 330 miliardi \$

#### I capitali in America

Canada e Stati Uniti insieme, l'anno scorso, hanno saputo attrarre meno investimenti esteri della Ue

### 459 miliardi \$

#### I capitali in Asia

La fetta più consistente dei capitali esteri del 2017 si è diretta verso i Paesi emergenti dell'Asia. Secondo At Kearney, quest'anno l'avanzata del protezionismo provocherà un rallentamento degli investimenti esteri verso questi Paesi

### 49 miliardi \$

#### I capitali verso l'Africa

Il continente resta la Cenerentola degli investimenti esteri

## Previdenza. La Cassa dei ragionieri approva il bilancio 2017 Per Cnpr 45 milioni di utile

Federica Micardi

La Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (Cnpr) chiude il bilancio con un utile di 45,4 milioni e un patrimonio di 2 miliardi e 306 milioni (31 milioni in più rispetto al 2016). Al lordo della svalutazione dei crediti verso iscritti (55,7 milioni) e degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (7,03 milioni), la Cassa rileva un utile pari a 108,1 milioni di euro.

Perché questa politica previdenziale? «Perché - spiega il presidente Luigi Pagliuca - preferisco stupire che deludere; preferisco essere preparato ad eventuali

imprevisti, tanto sono sempre in tempo a trasformare questi fondi in sopravvenienze».

Nel 2017 le entrate contributive di Cassa ragionieri sono state pari a 294 milioni di euro, in aumento rispetto ai 287 milioni del 2016; le uscite per pensioni sono state pari a 228 milioni, di cui 2,3 milioni per solidarietà e assistenza.

Il patrimonio della Cnpr è rappresentato per più del 50% da immobili, un fatto che «negli anni in cui il settore immobiliare era in crescita ci ha permesso di avere un doppio guadagno, dal rendimento e dalla rivalutazione; ora

invece stiamo pagando la crisi del mattone». La Cassa però non vuole svendere e in questi anni ha messo in atto una politica di svalutazione finalizzata a intercettare il valore di mercato. Il patrimonio immobiliare ha registrato un rendimento dello 0,8% (era stato di meno 0,1% nel 2016).

Il patrimonio mobiliare, nella sua totalità, ha realizzato nel 2017 un rendimento contabile del 5,0%, rendimento che, depurato dalle voci negative, al lordo delle imposte si attesta al 3,0%, al netto delle imposte scende all'1,7 per cento.

Gli iscritti attivi all'associazio-

ne al 31 dicembre 2017 sono pari a 25.312 contro i 25.520 del precedente esercizio; i pensionati sono 3.521 (erano 3.719 nel 2016) e il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 2,77 iscritti per ogni pensionato. Il reddito medio dichiarato dagli iscritti è stato pari a 47,4 mila euro in decremento del 3,29% rispetto al 2016, il volume d'affari medio dichiarato è stato di 93,6 mila euro in calo del 2,06%.

La Cassa ragionieri, oltre al bilancio, il 30 aprile ha approvato una delibera che apre alla possibilità di fare interventi di welfare attivo - aiuto alla professione - e modifica il sistema sanzionatorio per favorire il ravvedimento spontaneo. Le modifiche al Regolamento e allo Statuto aspettano ora il nulla osta dei ministeri vigilanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Appalti.** Ad Aspi e Satap 4 anni di gestione in più  
**Autostrade, via libera Ue  
a lavori per 8 miliardi  
Concessioni prorogate**

■ Si sbloccano lavori autostradali per 8 miliardi, tra cui Gronda di Genova, Asti-Cuneo e terze/quarte corsie: il via libera Ue alle richieste di Roma è stato inviato ieri al governo italiano. Proroga di 4 anni per le concessioni di Aspi e Satap. **Arona e Galvagni** ▶ pagina 2



# Autostrade, ok Ue a lavori per 8 miliardi

Al via Gronda Genova, terze corsie e Asti-Cuneo - Proroga per Aspi e Satap, tetto agli aumenti tariffari

**Alessandro Arona**  
ROMA

La decisione della Commissione europea del 27 aprile, inviata ieri al governo italiano, dà via libera alla richiesta di Roma di prorogare di quattro anni le concessioni di Autostrade per l'Italia (Aspi) e Satap A4 (Gavio) in cambio di investimenti per 8,4 miliardi di euro (in gran parte di Aspi, si vedano le schede a fianco). L'obiettivo dell'operazione, a cui il ministero delle Infrastrutture sta lavorando da quattro anni, è quello di dare più tempo per ammortizzare gli investimenti e dunque spalmare gli incrementi tariffari negli anni. Nel caso di Autostrade, scrive la Commissione, si passerà dal +46% dei pedaggi nel 2018-2027, previsto dagli attuali contratti, al +24% con la proroga.

Tra le condizioni poste da Bruxelles è spuntato anche l'impegno dell'Italia ad assicurare che le concessionarie mettano a gara l'80% degli investimenti previsti (con la sola eccezione dei 350 milioni della Asti-Cuneo, concessione già affidata con gara). L'articolo 177 del Codice appalti italiano si ferma a un obbligo del 60%, un limite minimo abbassato con la legge di Bilancio 2018.

Soddisfatta l'Ance (costruttori edili). «Il richiamo della Commissione Ue - ci spiega il presidente Gabriele Buia - a bandire le gare "a valle" per le concessionarie che non abbiano fatto gare "a monte", va nella direzione più volte indicata dall'Ance per tutelare la concorrenza e il mercato. Orasi facciamo anche i controlli, cosa mai fatta finora».

Di tenore opposto le reazioni del sindacato degli edili. «Con l'80% in gara - sostiene Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil - sono a rischio 3.500 posti di lavoro su 7 mila nelle società di costruzione controllate dalle concessionarie. Ora la decisione della Commissione rischia di creare ulteriore incertezza, ma non credo proprio che il governo italiano sia automaticamente obbligato a recepire l'80% negli atti aggiuntivi». Il punto sembra prescrittivo nella decisione Ue, ma è vero che l'ok alle proroghe

## IL VIA LIBERA DI VESTAGER

Procedura corretta, nessuna obiezione della commissione su operazioni esaminate non per una procedura di infrazione Ue ma per scelta di Roma

sarà operativo solo dopo gli atti aggiuntivi tra le società e il ministero delle Infrastrutture.

Per Autostrade per l'Italia la proroga è dal 2038 al 2042, con l'obiettivo di ridurre l'impatto degli investimenti sbloccati sulle tariffe. La Gronda di Genova, in particolare (si veda qui a destra), 4,3 miliardi di euro, era già prevista dalla convenzione Aspi 2004, ma «ci sono voluti 15 anni per approvare il progetto definitivo» (scrive la Commissione) e dunque gli incrementi tariffari graverebbero troppo sugli utenti. La decisione Ue fissa invece per Aspi il tetto dello 0,5% più l'inflazione attuale Istat (intorno a 0,5%). Nel pacchetto Aspi altri 600 milioni di interventi diffusi già

previsti dalle convenzioni vigenti e una serie di terze e quarte corsie aggiuntive (investimenti "addizionali") per tre miliardi di euro.

Quattro anni di proroga anche per la Satap A4 (Torino-Milano) del gruppo Sias (Gavio), dal 2026 al 2030, con l'impegno che le entrate generate dalla proroga vadano a finanziare il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo A33 (circa 350 milioni di euro per il lotto mancante tra Alba e Cherasco), anch'essa gestita da Sias.

La decisione della Commissione prevede anche altri paletti legati alle proroghe: un massimale per il valore di subentro da pagare al concessionario uscente a fine concessione (non più dell'1,5% dell'Ebitda), valori massimi prefissati per la remunerazione del capitale dei soci, controlli sull'attuazione in modo che in caso di rendimento superiore al previsto, o investimenti in ritardo o non realizzati, scatti una riduzione del valore di subentro finale e/o una riduzione della proroga.

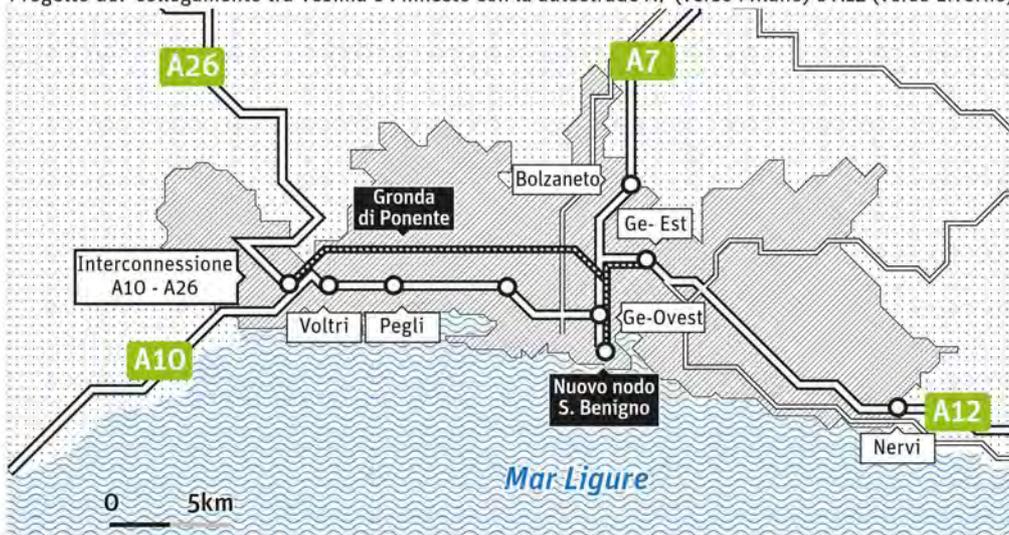
Fa parte della decisione Ue anche l'impegno dell'Italia a mettere a gara entro il 2019, con bando unico, due concessioni oggi gestite da Sias (le autostrade A21 Torino-Piacenza e la Ativa, Ivrea-val d'Aosta), già scadute da uno o due anni. La nuova concessione avrà scadenza 2030, in modo che - scrive sempre la Commissione - l'Italia si impegna a mettere a gara nel 2030 un interblocco di concessioni geograficamente connesse: Torino-Milano, A21, ex Ativa, Asti-Cuneo, oggi tutte del Gruppo Gavio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli interventi e gli investimenti

### IL TRACCIATO DELLA GRONDA DI GENOVA

Progetto del collegamento tra Vesima e l'innesto con le autostrade A7 (verso Milano) e A12 (verso Livorno)



### LE RISORSE SBLOCCATE

#### GRONDA GENOVA

Previsti nuovi tracciati autostradali per 72 km (81% in galleria): nuova tratta da 50 km tra Genova e A26 (oltre Voltri), nuova carreggiata nord della A7 tra Genova O. e Bolzaneto e potenziamento A12 fino a Genova E. L'obiettivo è alleggerire la tratta urbana, come per il Passante di Mestre

#### AUTOSTRADE PER L'ITALIA

**4.320** milioni

#### TERZE CORSIE

Oltre ad ammodernamenti diffusi, Aspi si impegna a realizzare terze corsie aggiuntive per: A11 Firenze-Pistoia; A1 Incisa-Valdarno; A13 Ferrara-Bologna; A13 Padova-Monselice; A12 Santa Marinella-Torrimpietra. E quarte corsie su: A14 Dir. Ravenna-Bologna S.L.; A1 Milano Sud-Lodi

#### AUTOSTRADE PER L'ITALIA

**3.618** milioni

#### ASTI-CUNEO

La proroga dal 2026 al 2030 per Satap A4 (Gavio), prevede l'impegno ad ammodernamenti diffusi sulla Torino-Milano per 153 milioni (di cui 44 addizionali) e a finanziare il completamento della Asti-Cuneo (società sempre del Gruppo Gavio), 350 milioni, per il lotto mancante Alba-Cherasco

#### GRUPPO GAVIO

**503** milioni